

La bella storia di Madre Teresa Cortimiglia

di Rosanna Paternostro

Il 14 dicembre 2019 a Corleone viene riconosciuta pubblicamente, in una cerimonia di premiazione, l'opera e l'impegno di Suor Amalia, all'anagrafe Grazia Genovese. Nata a Catania nel 1951, Suor Amalia cura con amore la Casa Museo situata nel cuore del centro storico di Corleone e dedicata alla fondatrice dell'Ordine delle Suore di Santa Chiara, la venerabile Madre Teresa Cortimiglia.

Madre Teresa, all'anagrafe Biagia Cortimiglia, nacque il 7 Febbraio 1867 da una agiata famiglia.

Perse il padre da giovane ma la madre si risposò con un uomo altrettanto agiato che si affezionò subito a Biagia.

Diventata suora volle acquistare l'attuale Casa Museo grazie al denaro del padre adottivo.



Qua si trasferì con altre consorelle, il 27 maggio 1907.

Cento anni dopo, noi visitiamo questo posto.

Nel piano inferiore ancora si possono osservare gli ambienti poveri della cucina, dove sono conservati gli oggetti che si utilizzavano per la vita quotidiana.

Al primo piano, invece, si osservano in esposizione alcuni paramenti sacri che venivano lavorati e impreziositi dalle mani delle ricamatrici del corso di ricamo che si svolgeva presso l'Istituto.

Inoltre, in particolare, colpisce la figura del Bambinello posto in una teca.

Si racconta che Madre Teresa possedeva appunto una piccola statua che era solita chiamare con l'appellativo "Ninno mio" cioè "piccino mio" e che portava sempre con sé, realizzando per il Bambino vestiti, scarpette e oggetti vari.

Un racconto popolare motiva le dita rovinate della piccola statuetta con il fatto che una notte, mentre era riposta all'interno del comodino della suora, l'effigie iniziò a grattare dall'interno del cassetto per chiedere di uscirne fuori.

All'interno della Chiesa attigua, illuminata da una fiammella, si nota la tomba della fondatrice, visibile da una finestra con la grata interna alla struttura.

Al piano superiore si trova la stanza da letto che conserva gli strumenti di penitenza con cui la devota si fustigava.



Suor Amalia ci accompagna facendoci visitare con entusiasmo la casa museo, ma prima di salutarci ci mostra la "sacra ruota" ancora fissata alle mura, difficile da aprire perché in disuso ormai da tempo.

Qui venivano portati e lasciati i bambini ancora in fasce: orfanelli che trovavano ospitalità e che in questo luogo venivano anche istruiti.

Cento e passa anni dopo la sua nascita, lo spirito di Madre Teresa Cortimiglia vive ancora tra queste mura.

